

A fianco, Marco Comastri, amministratore delegato di Microsoft Italia. A destra, la lavorazione del marmo alla Antolini



LOGISTICA IL SOFTWARE DI FCS SOLUTIONS E SOFTWORK PER I GRANITI DELLA ANTOLINI

Con Microsoft Rfid di marmo

Tracciabilità delle lastre di pietra. E in arrivo c'è anche il wireless

Gli Rfid, chip a radiofrequenza, controllano i marmi della **Antolini** anche sotto la pioggia. La Antolini è un'azienda che ha un business internazionale: per esempio, ha fornito marmi e graniti anche a Bill Gates. Ha sede a Segà di Cavaion (Verona), ed è terzo produttore e distributore al mondo della pietra naturale. Un'impresa che tratta quasi mille materiali diversi, la cui sede principale occupa una superficie di oltre 200 mila metri quadri e che ogni anno produce quasi 1 milione di metri quadri di lastre. Per tenere traccia di questa enorme quantità di materiale presente in magazzino la soluzione scelta, grazie alla consulenza di **Fcs Solutions** e alla partnership di **Softwork**, che ha fornito la tecnologia **Microsoft**, è un sistema basato sugli Rfid. La soluzione convive con l'ambiente ostile (i prodotti sono per la maggior parte stoccati all'aperto tra fanghiglia, polvere e acqua). L'etichetta Rfid, spesso 16 millimetri, viene applicata ai blocchi di pietra dopo che sono stati tagliati in lastre; l'operatore,

dotato di palmare integrato con la tecnologia Rfid, associa al codice identificativo univoco di ciascun tag il numero digitale del blocco d'origine della lastra al quale sono legate in chiave univoca tutte le informazioni relative al materiale; queste informazioni vengono poi scaricate su computer. Inoltre, all'entrata e all'uscita del processo di lavorazione due antenne rilevano il passaggio della lastra e il cambio di stato del materiale.

I vantaggi sono notevoli: la tecnologia Rfid permette l'identificazione e il reperimento veloce del materiale ed evita la giacenza; inoltre, identificando automaticamente la tipologia di materiale prima della lavorazione è possibile programmare il macchinario in modo automatico, evitando errori di lavorazione. Prossima fase: la cablatura dell'intero stabilimento con nove chilometri di fibra ottica, rendere il sistema Rfid wireless e permettere il trasferimento dei dati dal palmare al database aziendale in tempo reale.

Patrizia Licata